

# Nuovi Cibi



Il mondo medievale è molto più vasto di quello che si è soliti credere: rapporti economici, politici, commerciali e le evenienze delle guerre e delle Crociate, favoriscono la mobilità sociale e le reti di scambio, sia dei prodotti che delle idee. Per la **cultura islamica** il cibo è una benedizione divina e Dio ha creato il mondo perché l'uomo ci trovi il suo nutrimento. La cucina araba è complessa e sofisticata. Al primo posto la **carne**, escludendo quella di maiale per motivazioni religiose. **Ovini**, dunque, ma anche **pollame**, tra cui **capponi e oche, selvaggina, conigli e lepri**. La carne viene arrostita o frita, marinata con spezie, latte acido e aceto, stufata e cotta come polpette o spezzatini. Né manca il **pesce**, spesso fritto in olio di sesamo. Seguono i **cereali** – **grano, miglio, orzo, ma anche riso** – e le **verdure**, come rape, carote, cipolle, porri, ravanelli, zucche, cetrioli, asparagi, cardi, finocchi, melanzane. Molto importante è l'uso dei **condimenti**, che vede la presenza di aglio e cipolla, coriandolo e menta, maggiorana, e poi **spezie** – cannella, pepe, cumino, zafferano –, acqua di rose e profumi – tra cui ambra e muschio –, **zucchero, miele e frutta** secca di vari tipi. Gli arabi, inoltre, sono abili **pasticceri**: la pasta di mandorle, spesso unita al pistacchio, è la base di caratteristiche preparazioni, che ci portano alla nostra pasticceria siciliana fatta di cassate e marzapani. A fine pasto si trovano spesso bigné ricoperti di miele e acqua di rose, frittelle allo sciroppo, caramelli, torroni, marzapani, frutta candita e composta e perfino il sorbetto, fatto con la neve dei ghiacciai trasportata in blocchi avvolti in tele pesanti e catramate.



*Associazione "Armeni del Occidente"*

# Come nasce un abito



Il lavoro che si cela dietro alla produzione di un vestito per la sfilata storica è assai lungo e complicato.

Per quanto riguarda il taglio, ci si basa sulle ricostruzioni accademiche, certamente accurate e fedeli al periodo storico, stilate a seguito dell'apertura di alcune tombe dell'epoca e grazie al conseguente studio degli abiti rinvenuti al loro interno.

Le decorazioni e i ricami che rendono favolosi gli abiti per la sfilata, sono eseguiti con il "punto

catenella", tra le tipologie di punto più antiche: in particolare ci si rifa all'**Arazzo di Bayeux**, famoso tessuto di stoffa ricamata della superficie di circa 140 metri quadrati.

Per lo schema di ricostruzione dell'abito, vengono utilizzate miniature e sculture risalenti agli anni compresi tra il 1000 d.C. e il 1250 d.C., periodo storico in cui si ha la certezza che l'evoluzione del taglio sia stata nulla o, al massimo, molto lenta: dalla metà del XIV Secolo, infatti, si ha un'evoluzione del taglio sempre più rapida fino ad arrivare ai giorni nostri, in cui essa è giornaliera.

Prima di cominciare a produrre un abito da sfilata, è necessario presentare alla Commissione Costumi un progetto: in esso devono essere contenute informazioni fondamentali all'approvazione come la tipologia del tessuto che si vuole utilizzare, il colore, il taglio, la fonte e la ricostruzione iconografica del ricamo.

Una volta vagliata a fondo la documentazione, la Commissione Costumi decide se il lavoro di produzione può cominciare oppure no. In caso di risposta affermativa il passaggio successivo consiste nella creazione di un prototipo da presentare nuovamente alla Commissione per controllare che non ci siano errori nel taglio e successivamente inizia la produzione vera e propria dell'abito sul tessuto indicato, il quale deve avere determinate caratteristiche per rappresentare nella maniera più fedele possibile il periodo storico di riferimento; i tessuti completamente sintetici sono banditi, così come quelli chimici: viene di conseguenza che quelli più utilizzati siano la lana, il lino, la canapa e la seta.

Negli ultimi anni il lavoro di produzione si è intensificato molto. La ricostruzione dei costumi e dei ricami è più che mai artigianale e svolta nei Manieri di Contrada, grazie all'importantissima esperienza acquisita nel corso del tempo dalla Commissione Costumi.



Commissione Organizzativa dei Costumi

# Usi e Costumi del XII Secolo



C'è un legame specifico che lega gli **usi del vestire con quelli del mangiare**: entrambi soddisfano i **bisogni primari** di ciascuno ma, allo stesso tempo, possono essere occasione per mettere in mostra il proprio **prestigio sociale**.

Tra X e XIII secolo la società europea si consolida e utilizza cibo ed abiti come indicatori di status: abbondanza di cibo e vestiti corrisponde alla nobiltà ed al clero,

mentre l'opposto caratterizza le categorie sottoposte.

La società è distribuita in un ordine gerarchico che pone ciascuno in relazione con Dio al vertice: si trova il clero (almeno dal XII secolo), nel seguito i guerrieri, mentre in basso si colloca il popolo. È anche una società che utilizza con maestria tutte le arti e nella vita quotidiana il **linguaggio simbolico** ed è capace di interpretarne i diversi livelli di lettura con relativa facilità. Nel linguaggio delle **vesti**, ad esempio, il colore e la qualità dei tessuti gioca un ruolo importante: colori brillanti e tessuti costosi sono espressione del ceti ricchi. I **cibi** sono suddivisi non solo per il loro costo ma anche per il loro valore simbolico. Tra i cibi più ambiti quelli che non toccano terra, come la selvaggina volante: seguono i grandi animali del bosco - cinghiale e cervi. Animali più comuni e legati alla terra, come i maiali o il pollame, sono sempre cacciati abbondantemente, ma sono ammessi, almeno saltuariamente, anche alla mensa dei ceti più bassi.

È una società in piena sviluppo, al cui vertice sta la **Chiesa**, che nel XII secolo ancora lotta per vedere riconosciuti i suoi diritti e

privilegi. Tra le espressioni più raffinate del potere ecclesiastico si vede il fiorire di un abbigliamento particolarmente ricco di tessuti pregiati, sete, ricami e applicazioni di gioielli sulle vesti, nel tentativo di esprimere visivamente la vicinanza con il potere dell'Altissimo. Non mancano, da un lato, l'attenzione ad un cibo particolarmente vicino al simbolismo spirituale - un cibo "ascetico" quasi, tipico dei santi, che spesso sono visti martiri della sola eccellenza; dall'altro, quale espressione della ricerca del potere temporale, i grandi banchetti offerti dalla Curia e dai Vescovi, ricchi di cibi costosi e pregiati.

Seguono i **guerrieri**: coraggio, astuzia e generosità sono i caratteri salienti del cavaliere medievale. Questi ha bisogno di ricevere il riconoscimento e l'apprezzamento dei suoi pari e lo fa per mezzo di segnali diversi, tra i quali possiamo trovare lealtà e armi d'eccezione in tempo di guerra, banchetti e distribuzione di vesti in tempo di pace. Infine, il **popolo e i contadini**, che sono i produttori dei beni e dei cibi che le classi superiori sono destinate a consumare. A loro però non spetta la condivisione dei beni più costosi, come categoria "inferiore" essi possono nutrirsi di cibi semplici, prodotti dell'orto casalingo, uova e formaggi, carne secca che si conserva a lungo.

I loro abiti non vedono la presenza di tessuti pregiati e colorati. Tuttavia, senza accetti né beni costosi si può comunque vivere una vita dignitosa e godere di cibi gustosi ed abiti di buona qualità scordiamoci, quindi, il medievismo romantico e drammaticamente miserabile che tanti film ci hanno fatto credere.





## Il Mantello

Mantello in tessuto a trama grossa in raso di seta color verde salvia, ricamato con fili colorati.

E' ispirato all'arazzo di Bayeux, eseguito dalla regina Matilde in Inghilterra intorno al 1077.

Rappresenta uno dei più rari esemplari di ricamo conservati risalenti all'XI secolo. Normandia, Francia.

Questo arazzo è stato preso come riferimento per la campagna d'immagine di questa mostra.



Albano I









# Alberto Da Giussano

Comandante della "Compagnia della Morte"  
nella carica contro l'esercito Imperiale  
di Federico I° detto il "Barbarossa"





## Usi e Costumi del XII Secolo



Il XII secolo è un periodo di grande trasformazione per l'Europa. Le città si sviluppano, le università nascono e si diffonde il movimento di riforma della Chiesa. In questo periodo si affermano i costumi che caratterizzano l'epoca medievale. Gli uomini indossano tuniche e mantelli, mentre le donne portano abiti lunghi e ricami. La moda è influenzata dalle mode orientali e dalle mode nordiche. Le armi e gli armamenti sono sempre più sofisticati, riflettendo l'importanza della guerra in questo periodo.

La moda del XII secolo è caratterizzata da linee semplici e funzionali. Gli uomini indossano tuniche e mantelli, mentre le donne portano abiti lunghi e ricami. La moda è influenzata dalle mode orientali e dalle mode nordiche. Le armi e gli armamenti sono sempre più sofisticati, riflettendo l'importanza della guerra in questo periodo.

